

Paolo Agnelli, presidente di Confindustria

«Il nuovo salva-Stati inguaia le Pmi»

Con le modifiche al fondo salirà lo spread e l'accesso al credito diventerà più difficile»

TOBIA DE STEFANO

■ «Mi sembra ci sia una gran confusione sotto il cielo. E quando c'è qualcosa che non si capisce che arriva dall'Europa di solito tira aria di fregatura». A lanciare l'allarme sul Mes è Paolo Agnelli, il presidente di Confindustria che rappresenta 40 mila Pmi per 495 mila dipendenti. «Il fondo salva-Stati - continua - è un problema serio ma se viene trattato in modo strumentale a vantaggio di questa o quella parte politica non si risolve nulla. Io vorrei sapere che conseguenze può avere il nuovo Mes sull'economia reale, se le modifiche passano così come sono state concordate l'accesso al credito per le Pmi diventa ancora più difficile?».

Lei cosa pensa?

«Io penso di sì».

Perché?

«Perché se l'accesso al fondo diventa automatico, i Paesi più in difficoltà come il nostro subiranno un aumento dei tassi di interesse e di conseguenza dello spread. Un nuovo salasso per le nostre

banche che hanno in pancia miliardi di Btp».

E di conseguenza stringeranno ulteriormente i cordoni della borsa.

«Esattamente. Una situazione che diventerebbe insostenibile soprattutto per le Pmi che godono di minori garanzie. Ci sono dati che ripeto come un mantra, ma che sono sempre di più un'emergenza nazionale».

Quali?

«Da noi chiudono 250 piccole imprese al giorno. Vuol dire che almeno 500 famiglie ogni 24 ore vivono un dramma. E noi sborsiamo altri 400 milioni per Alitalia. Incredibile».

Lei propone di lasciar fallire la compagnia di bandiera?

«Io dico che abbiamo già sprecato troppi soldi per la compagnia di bandiera. E che dovremmo occuparci dell'accesso al credito delle aziende più piccole, del costo del lavoro e di quello

dell'energia che è il più alto al mondo. Ovvio che gli stranieri scappino».

Beh, adesso arriva la Finanziaria...

«Guardi, nella manovra per le imprese non c'è nulla. Una trentina di sigle che rappresentano questo mondo hanno incontrato il governo per indicare le priorità del settore. All'unanimità abbiamo chiesto di ridurre il costo del lavoro. Alla fine ci sarà un mini-taglio che riguarderà solo i lavoratori. Di cosa stiamo parlando?».

Di un governo nato male. Per lei dopo la manovra dovremmo tornare alle urne?

«Il prima possibile, questo è un governo nato soltanto per la paura di Salvini. Pd e Cinque Stelle litigano su tutto e la nascita del partito di Renzi ha peggiorato la situazione».

Pronostico?

«Resisteranno ancora. Ahinoi».



Paolo Agnelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

